

Le reazioni all'infame assassinio perpetrato a Roma

L'Umbria dice no al fascismo

Grande manifestazione a Perugia indetta da Comune, partiti e organizzazioni sindacali - Lunedì a Terni in piazza gli studenti - Nelle Marche assemblee nelle scuole e nelle università - Dichiarazione del sindaco di Ancona, Monina

Grande mobilitazione popolare ed unitaria in tutta l'Umbria per l'assassinio del giovane compagno Ivo Zini avvenuto per mano fascista l'altra sera a Roma.

In particolare a Perugia si è svolta ieri sera una massiccia manifestazione in piazza della Repubblica. Alle ore 18 giovani delle scuole medie superiori ed universitari, operai delle maggiori fabbriche, impiegati ed artigiani, si sono radunati per questa manifestazione promossa dal Comune, dai partiti democratici, dalle organizzazioni giovanili, dalle organizzazioni partigiane, dai tre sindacati confederali.

Il compagno Giuliano Gubbio, segretario regionale della FGCI, il sindaco di Perugia, Stelio Zaganelli, ed un rappresentante della CGIL-CISL-UIL hanno ribadito il netto no della nostra regione a Perugia al fascismo e alla violenza.

Analoghe iniziative si sono svolte anche negli altri centri della provincia. A Foligno, Gubbio, Città di Castello e Spoleto nella mattinata di ieri, ad esempio, in tutte le scuole superiori si erano svolte grandi assemblee antifasciste.

Pronta ed immediata è stata anche la reazione delle fabbriche. Il consiglio di fabbrica della IIP ha registrato un fatturato lordo di 205 miliardi di lire, con un aumento del 13% rispetto al corrispondente semestre '77. Lo ha reso noto ieri pomeriggio il presidente della IIP, Stelio Zaganelli, in una conferenza stampa.

«I risultati conseguiti dalla IIP — ha detto — in questi mesi confermano i segni di ripresa e di crescita. La produzione di una serie di concasse positive interne ed esterne...».

«Ma quali sono questi concasse? Secondo la IIP esse risulterebbero nel potenziamento dei quadri direttivi, il recupero di strutture più efficienti, una maggiore sensibilità ed aggressività a tutti i livelli operativi...».

Questi fatti «hanno permesso di cogliere le opportunità offerte da un ambiente esterno, politico ed economico, più favorevole...».

«I risultati conseguiti dalla IIP — ha detto — in questi mesi confermano i segni di ripresa e di crescita...».

«Tutti gli anni — proseguiva — il nostro impegno è sempre stato quello di...».

brica della IIP si è rimpiazzata, e dopo aver diffuso un volantino, ha invitato gli operai a partecipare alla manifestazione di piazza della Repubblica.

La federazione provinciale del PCI, unitamente a quella della FGCI, ha diffuso per tutta la città un volantino intitolato «Unità e lotta contro il fascismo e il terrorismo». Nel testo, tra l'altro, viene affermato: «Ad un anno esatto dall'assassinio di Walter Rossi i fascisti tornano a uccidere a Roma. Il ritorno della strategia della tensione avviene come al solito in perfetta coincidenza con la ripresa politica, con l'innalzamento della temperatura dell'insubrietà e delle lotte popolari sui problemi del quadro politico e delle scelte di governo e alla vigilia della parata dei rinnovi contrattuali».

«Evidente, ancora una volta, lo scopo di questi effetti delitti: seminare — prosegue il documento — un clima di caos e di paura; battere e ricacciare indietro le lotte e le conquiste dei lavoratori proprio alla vigilia dei rinnovi contrattuali e di una stagione produttiva...».

«Ancora una volta — conclude il volantino del PCI — fascismo e terrorismo uniscono i loro intenti per impedire il cambiamento, per assicurare la democrazia nel nostro paese. I comunisti chiamano i lavoratori, i giovani, tutti, all'unità, alla vigilanza e alla mobilitazione unitaria e democratica per stroncare il fascismo ed il terrorismo...».

«Terni — Lunedì gli studenti ternini manifesteranno contro la nuova recrudescenza di episodi di violenza. La proposta è stata lanciata ieri mattina dai giovani del partito comunista del quartiere Appio».

La notizia ha suscitato ovunque profonda impressione. In mattinata un volantino è stato effettuato dalla federazione giovanile comunista davanti a tutte le scuole e per le vie della città.

Nel volantino si ricordano i fatti degli ultimi anni della lunga catena di attentati che ha scosso il paese. L'aggiungo al giovane Ivo Zini, l'assassinio di Pietro Cogozza, il capo operaio della Lancia e da ultimo l'assassinio del giovane Ivo Zini. Tutti episodi di un singolo disegno, come è scritto nel volantino, guidato dai nemici di sempre della classe operaria.

Nella giornata di oggi altre assemblee si terranno negli istituti superiori ternini, in preparazione della manifestazione di lunedì, per la quale è previsto un raduno di studenti e lavoratori alle ore 8.30 in piazza del Popolo.

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

ANCONA — «Ricominciano i delitti del terrorismo: puntualmente, al momento che i lavoratori stanno avvicinandosi alle lotte contrattuali», è il commento del segretario del P.M. di Macerata, lo stesso commento di molti studenti delle Marche, ieri mattina, mentre discutevano davanti alle scuole del nuovo criminale gesto fascista compiuto a Roma. «Un piano agghiacciante — dicevano i giovani — stabilisce a tavolino per soffocare la democrazia e uccidere quelli che ancora sanno lottare».

La Federazione giovanile comunista ha organizzato volantinaggi a tappeto in tutte le province, soprattutto all'uscita degli studenti dalle scuole superiori. Ad Ancona si è riunito il Comitato antifascista per decidere subito le iniziative di lotta contro la ripresa della violenza a Terni, Roma e Milano. Si

preparano assemblee nelle università (a Macerata se ne dovrebbe svolgere una questa mattina) i sindacati riuniscono gli operai nelle fabbriche. A Pesaro i consigli di fabbrica e gli enti locali hanno preso posizione contro la strategia del terrore.

«Le forze che seminano la paura nel Paese — dice una nota del PCI pesarese — non hanno rinunciato all'intento di mettere in crisi l'assetto democratico e il difficile sforzo di rinnovamento». Si rinnovano appelli accorati alle forze dell'ordine, perché facciano tutto il loro dovere, alla gente perché si sviluppi ogni momento la vigilanza democratica. Si rinnovano i sentimenti di cordoglio per le vittime della violenza.

«Chiediamo una ferma e coerente azione — dice una nota del PCI e della FGCI di Ancona — che

prevalga e colpisca gli eversori. E' dovere improrogabile di tutti i cittadini e dei lavoratori sollecitare una spinta unitaria dei partiti e delle istituzioni, per battere anche fenomeni preoccupanti di indebolimento della coscienza antifascista».

«Ci vuole un impegno più accentratore e coerente degli organi dello Stato — è il parere del sindaco di Ancona Guido Monina — per far sì che fatti importanti, come quelli relativi all'arresto di Corrado Azzurri, non siano finiti a se stessi, ma vadano invece inquadrati in un'azione più ampia ed incisiva volta ad estirpare il bubbone del terrorismo e della violenza».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».



Per adesso tante spese ma aspettiamo il raccolto

Si fondono insieme l'entusiasmo dei ragazzi e l'esperienza di maturi contadini. Si spera in nuove assegnazioni di terra - Altre iniziative simili nella provincia

PESARO — «Finora spese, solo spese. Però guarda quel terreno appena arato, è una soddisfazione per tutti noi riuscire a trasformare così la terra».

Le soddisfazioni vere arrivano quando da quei terreni si raccoglierà il grano e le barbabietole, le carote da seme e le culture da orto, ora intanto questo gruppo formato da giovani e anziani lavora con la propria esperienza e l'entusiasmo propri di chi si accinge ad una impresa nuova e impegnativa desiderata con l'energia di chi è consapevole che soltanto dal lavoro, dall'iniziativa e

anche dalla fantasia è possibile realizzare qualcosa che ad un tempo sia soddisfacente e concreto ed esempio di un modo moderno e nuovo di fare agricoltura.

Alla «Formica», una cooperativa agricola di recentissima costituzione, 12 soci lavorano su 35 ettari di terreni il cui proprietario è il Comune di Pesaro. Per metà sono giovani già iscritti alle liste speciali di collocamento: Massimo e Tiberio hanno 18 anni, Giuseppe e Silvano 21, Nadia 23 e Pino 28. Gli altri sono più anziani.

«Ma mano che i vecchi andranno in pensione si libereranno posti per altri giovani. Ma quello che ci manca per essere sicuri di poter creare nuovo lavoro è la disponibilità di più terra da coltivare».

«E' il «pilota» (così lo chiamano ed è consuetudine) che parla a nome di tutti. Quasi cinquantenni, quindi non tanto «vecchio». Elio Colazzi presiede, sono copiatori. Per farlo con autorità e competenza ha le carte perfettamente in regola, sta sulla terra da quando è nato, da mezzadro prima e da salariato nei campi di proprietà dell'ente ospedaliero fino all'approdo di questa esperienza.

Dovrebbe essere stanco del lavoro contadino, invece non nasconde un entusiasmo genuino che contagia un po' tutti qui a Pian del Bruscolo. «La terra se c'è dà» afferma convinto il «pilota» e ripete che la speranza che anima tutti è di vedersi assai più avanti, quando non tanto «vecchio». Elio Colazzi presiede, sono copiatori. Per farlo con autorità e competenza ha le carte perfettamente in regola, sta sulla terra da quando è nato, da mezzadro prima e da salariato nei campi di proprietà dell'ente ospedaliero fino all'approdo di questa esperienza.

«Per far fronte ai primi impegni finanziari la cooperativa ha preso in affitto alcuni terreni dal Comune di Pesaro, cose modeste: pulizia di parcelle e terreni pubblici, aree di asili e scuole, messa a dimora di piante. Il quadrante è stato già investito in macchinari e attrezzi. E si parla anche di zootecnica (bovini e maiali): «Ma il futuro della cooperativa dipende in buona misura dal sostegno che ci verrà dagli enti pubblici».

Dalla Regione, appena inviati i programmi aziendali, potrebbe giungere una boccata di ossigeno (100 mila mensili per un anno) ai giovani iscritti alle liste speciali della Provincia uno «specchio» degli stanziamenti previsti per sostenere le cooperative agricole, dal Comune di Pesaro, cose modeste: pulizia di parcelle e terreni pubblici, aree di asili e scuole, messa a dimora di piante. Il quadrante è stato già investito in macchinari e attrezzi. E si parla anche di zootecnica (bovini e maiali): «Ma il futuro della cooperativa dipende in buona misura dal sostegno che ci verrà dagli enti pubblici».

«La «Formica» (così come «La Cicala», una cooperativa agricola che conduce un'attività di servizi pubblici) non è distante da una esperienza analoga. E' un sostegno decisivo delle organizzazioni provinciali della Confcooperative e della Lega delle cooperative».

Iniziativa dello stesso tipo si segnalano nella varie zone del territorio provinciale. Forse non tutte sorgono con una finalità di cooperatività, anzi talune si caratterizzano esplicitamente a mo' di «contratto» politico di esperienze già avviate. Ma in definitiva quel che conta, e che dovrà pertanto influenzare le scelte che gli enti pubblici dovranno prendere, è la qualità degli indirizzi e dell'impegno che queste nuove iniziative si propongono.

Un indirizzo che deve necessariamente correre lungo due strade principali e parallele: che portino ad una maggiore redditività del lavoro e a più occupazione per i giovani.

g. m.

Il ruolo dell'importante struttura di Foligno nell'ambito della bieticoltura italiana

LO ZUCCHERIFICIO IN CERCA DI UN FUTURO

I gravi problemi dell'intero settore - Un impianto che deve crescere per svolgere una funzione importante nell'economia regionale - Il preoccupante calo nella coltivazione delle bietole in Umbria - I compiti spettanti a imprenditori, associazionismo e Regione

Lo zuccherificio di Foligno quali prospettive può avere in considerazione dello sviluppo del settore bieticolo? E' essenziale porsi questo problema nel momento in cui è in discussione la definizione del piano agricolo alimentare, del piano di settore dell'industria agro-alimentare e a livello regionale, delle scelte relative al programma di sviluppo.

Ragionare intorno al settore della bieticoltura è possibile partendo da alcune considerazioni preliminari. C'è l'esigenza non più rinnovabile per riequilibrare la bilancia dei pagamenti con l'estero e dare possibilità di sviluppo ai produttori.

L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano.

C'è anche il problema di rivedere la politica comunitaria che limita la produzione italiana del settore a 12.000.000 quintali.

Quale è la situazione in Umbria? La produzione di barbabietole ha avuto una buona ripresa a partire dal 1975. Ma un serio limite è

costituito dagli indici di produttività che risultano essere molto bassi (326 q/ha per ettaro a fronte di un valore medio nazionale di 450 q/ha). Una delle cause è la resa più bassa nelle superfici medio collinari.

Per la regione si prevede nei prossimi anni un'espansione con un aumento della produzione di bietole pari a 12.000.000 quintali. Il programma dell'ESAU può avere possibilità di realizzazione se si punta sull'associazionismo e la cooperazione, i cui fattori prioritari sia una più specifica politica regionale.

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

Una nota del Comune di Arcevia

E' assolutamente potabile l'acqua dell'acquedotto

Le analisi di laboratorio, che si effettuano ogni 15 giorni, smentiscono il capogruppo democristiano

ANCONA — Pronta replica dell'amministrazione comunale di Arcevia alle notizie diffuse dalla DC locale e riprese con grande risalto dalla stampa, sui presunti inquinamenti dell'acqua dell'acquedotto del centro montano della provincia di Ancona.

In pratica, il capogruppo Dc, Gasparini, aveva accusato durante l'ultimo consiglio comunale la giunta (PCI-PSI), di assoluta insensibilità per i problemi igienici, arrivando a dire che gli amministratori erano di fatto responsabili di fornire acqua imputa agli abitanti.

«Tutti gli anni — proseguiva — il nostro impegno è sempre stato quello di...».

Dal 20 ottobre ad Ancona

Corso di formazione per gli imprenditori

L'iniziativa è stata organizzata dalla Finanziaria Marche, dall'Istao e dal Mediocredito regionale

ANCONA — La Finanziaria Marche, l'ISTAO (Istituto Adriano Olivetti) per la gestione dell'economia e delle aziende e il Mediocredito regionale hanno messo a punto la seconda edizione di un corso altamente qualificato di formazione per imprenditori e dirigenti di piccole e medie imprese della nostra regione.

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

MACERATA

Gli operai scioperano: il giorno dopo il padrone chiude

La manifestazione di protesta è stata organizzata da una commissione di operai, gli scioperi non piacciono. In particolare non gli è andato giù lo sciopero generale a carattere provinciale del settore industriale, svolto giovedì scorso, cui i lavoratori del suo stabilimento hanno partecipato in massa.

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

«L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di 300-500 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano».

MACERATA